

# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTEPRANDONE-CENTOBUCHI (AP)

***"ANCORA INSIEME PER CAPIRSI"***

---

***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA  
PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI***

**COMMISSIONE ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE  
ALUNNI MIGRANTI  
Anno scolastico 2009-2010**

Il documento è stato elaborato dalla Commissione Accoglienza e Integrazione alunni stranieri costituita dai docenti sotto-elencati.

Oltre alla consultazione di diversi siti di Centri Interculturali, il contenuto del suddetto documento si è ispirato al Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri della scuola Polo di Grottammare e al Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di San Benedetto del Tronto, presentatoci della Prof. Giancarla Perotti durante il percorso formativo "Insegnare la lingua italiana agli alunni stranieri come L2".

**ELENCO COMMISSIONE ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI MIGRANTI  
anno scolastico 2009-2010**

**DOCENTI**

**PERSONALE ATA**

**Fratlicelli Francesca** (Dirigente scolastico)

**Norelli Anna**

**Coclite Giuseppina** (Referente Commissione)

**Ballatori Gianfranca**

**Cantalamessa Elena**

**Corsi Oriana**

**Cocci Alba**

**Curatola Adelaide**

**De Fulgentiis Elvi**

**Ficcadenti Cinzia**

**Forlini Luana**

**Novelli Marialucia**

**Pierantozzi Gina**

**Colucci Franca**

- **All'interno della Commissione viene nominata una sottocommissione che accoglie materialmente alunno e genitori al primo ingresso e prepara le prove per la conoscenza linguistica.**

## COMPITI

- \* Accoglie gli alunni neo-arrivati:
  - promuove un primo colloquio con la famiglia (relazione scuola – famiglia)
  - gestisce l'osservazione del bambino straniero
  - rileva i bisogni
  - propone l'assegnazione alla classe.
- \* Si attiva, periodicamente, per sensibilizzare le varie componenti scolastiche alle difficoltà che le famiglie incontrano nel comprendere l'organizzazione della scuola e dell'extrascuola
- \* Raccoglie materiali e documentazioni prodotti da Enti o da altre scuole e fa l'inventario dell'esistente
- \* Mantiene rapporti con le amministrazioni e i diversi referenti territoriali
- \* Pubblicizza le iniziative presenti sul territorio e individua nelle scuole lo spazio di affissione per le proposte (bacheca)
- \* Propone iniziative interculturali di vario genere (teatri, convegni...)
- \* Individua possibili percorsi di progettualità interculturale
- \* Promuove percorsi formativi per i docenti e individua le modalità per la trasferibilità delle esperienze
- \* Documenta percorsi e progetti

---

## INCONTRI

La commissione si riunirà secondo il calendario stilato all'inizio di ogni anno scolastico, più ulteriori incontri nel caso di nuovi inserimenti di alunni stranieri.

## ***IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA***

E' uno strumento di pianificazione , orientamento, condivisione che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel POF.

- **L'orientamento pedagogico dell'accoglienza** si caratterizza per la centralità data alla persona, ai suoi bisogni, alle sue modalità di apprendere, configurando in questo modo il passaggio dalla centralità dell'istituzione e dell'insegnamento alla centralità della persona e dell'apprendimento.
- **Accogliere per integrare**, intendendo l'integrazione in senso scolastico e sociale, come un concetto multidimensionale che ha a che fare con l'acquisizione di strumenti e capacità, ma anche con la relazione, la ricchezza e l'intensità degli scambi con gli adulti e con i pari, a scuola e fuori dalla scuola (Favaro 2002). Ma l'integrazione può essere intesa anche in senso personale, soggettivo, come "integrità rispetto alla possibilità di esprimere la propria storia, lingua d'appartenenza, in un processo dinamico di cambiamento e confronto" che se non induce nessuno a negare i propri riferimenti identitari culturali e familiari, d'altra parte non appiattisce gli individui sulle rispettive appartenenze e identità di gruppo, ma semmai li aiuta a integrare le diverse componenti in forme sempre nuove.

Sulla base della premessa, in estrema sintesi, il Protocollo di Accoglienza:

**\* riconosce**

la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: *bisogni di accoglienza, di valorizzazione, di promozione culturale e sociale, di appartenenza e partecipazione;*

**\* consente**

alla scuola di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi;

**\* definisce**

pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico e sociale, principi, azioni, ruoli, funzioni, modalità, strumenti, risorse;

**\* si propone di**

sostenere gli alunni neo-arrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto, favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse del territorio, costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le storie di ogni alunno.

## ***LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA***

- 1. Iscrizione**
- 2. Colloqui con la famiglia**
- 3. Colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per accertare abilità e competenze**
- 4. Assegnazione della classe-scelta, della sezione**
- 5. Inserimento nella scuola**
- 6. Inserimento nella classe**

La Commissione formula proposte sull'inserimento, suggerisce gli specifici interventi di facilitazione e prepara la sezione prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.

Il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non deve superare comunque il limite di tre o quattro giorni.

Anche per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure ed inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'equipe incaricata dal tribunale dei minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.).

### **ISCRIZIONE**

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

L'assistente amministrativo che si occupa dell'area degli alunni, quale componente della commissione, sarà incaricato del ricevimento delle iscrizioni e quindi, con abilità comunicative e relazionali, aiuta l'interazione con i "nuovi utenti".

All'atto dell'iscrizione si specificano i documenti e le informazioni da richiedere, inoltre si consegnano ai genitori avvisi, moduli e note informative sul sistema scolastico, possibilmente in visione bilingue.

Il primo incontro si conclude con la definizione di una data per un colloquio successivo fra i genitori dell'alunno e un referente della commissione accoglienza-interculturale.

### ***Gli uffici di segreteria***

L'assistente amministrativo incaricato del ricevimento delle iscrizioni:

- affina progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i genitori stranieri
- iscrive i minori; gli alunni privi di documentazione anagrafica e/o in posizione di irregolarità vengono iscritti con riserva in attesa di regolarizzazione.

I documenti sono i seguenti:

- *anagrafici*: Certificato di nascita – Atto di nazionalità/cittadinanza;
- *sanitari*: documento attestante le vaccinazioni obbligatorie tradotto in italiano. Nel caso

ne

siano sprovvisti gli alunni vanno ugualmente ammessi; sarà il capo d'istituto a rivolgersi alla ASL di competenza;

- *scolastici*: certificato attestante gli studi compiuti nel Paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo d'istituto frequentati;

- raccoglie la documentazione relativa alla scolarità pregressa
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- fornisce ai genitori materiali in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e in particolare sulla scuola di inserimento
- contatta tempestivamente il referente o un componente della commissione intercultura per concordare il primo colloquio con la famiglia, eventualmente accompagnata dal mediatore culturale;

### ***Materiali multilingue***

- moduli di iscrizione bilingue
- scheda di presentazione del sistema scolastico italiano
- scheda di presentazione dell'Istituto

I materiali possono essere consegnati alla famiglia anche durante il primo colloquio.

## **COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA**

La Commissione sceglie al suo interno i membri che attiveranno il colloquio con la famiglia (condotto come un'intervista di tipo "aperto"). Il colloquio deve essere un momento di incontro e di scambio, nel quale si incoraggiano i genitori ad esprimere ansie, interrogativi ed aspettative nei confronti del personale scolastico del figlio.

In questa fase si raccolgono informazioni sul nucleo familiare, sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sugli interessi, le abilità e le competenze possedute.

E' opportuno evitare domande dirette che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo grande attenzione al clima instaurato. Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica e relazionale dell'alunno.

### ***I docenti incaricati della Commissione d'Accoglienza:***

- effettuano tempestivamente un colloquio con la famiglia
- raccolgono le possibili informazioni riguardanti la scolarità pregressa dell'alunno, la "storia" familiare e la durata del progetto migratorio
- compilano un'iniziale biografia scolastica e linguistica dell'alunno
- concordano con la famiglia le modalità per un inserimento graduale

- facilitano la conoscenza della scuola
- richiedono, se necessario, l'intervento del mediatore linguistico culturale
- sottolineano la necessità e il significato di una proficua collaborazione scuola-famiglia
- esplorano la possibilità da parte della famiglia di fornire il materiale scolastico necessario e la possibilità economica di sostenere spese che riguardano le uscite scolastiche
- si pongono come mediatori tra la famiglia e la scuola per il tempo necessario all'inserimento
- riportano alla Commissione le informazioni raccolte.

## **COLLOQUIO CON L'ALUNNO E SOMMINISTRAZIONE DI PROVE PER ACCERTARE ABILITA' E COMPETENZE**

Il colloquio, l'osservazione e le prove d'ingresso rappresentano il primo passo per conoscere le esperienze scolastiche e familiari, le competenze linguistiche, i percorsi cognitivi e relazionali del nuovo alunno.

Per il bambino straniero è un momento significativo di presa di contatto con la nuova realtà scolastica: è allora importante creare un clima relazionale rassicurante in cui si senta realmente accolto.

### ***Il docente incaricato della Commissione d'Accoglienza:***

- facilita la conoscenza della nuova scuola
- articola un colloquio con l'alunno anche in presenza dei genitori e del mediatore culturale
- osserva l'alunno in situazione
- somministra le prove d'ingresso
- sintetizza i risultati delle prove

### ***Materiali:***

- questionario bilingue rivolto agli alunni
- test di ingresso che non richiedano la conoscenza dell'italiano
- prove di accertamento del livello di conoscenza spontanea e non, dell'italiano

## **ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E SCELTA DELLA SEZIONE**

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono quelli previsti **dall'art. 45 del DPR 394 del 31.08.1999:**

### ***Art .45:***

#### ***( Iscrizione scolastica)***

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che le istituzioni scolastiche deliberino l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il **collegio dei docenti\*** formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Il **collegio dei docenti\*** definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati, o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Il **collegio dei docenti\*** formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

Allo scopo di realizzare l'istruzione o la formazione degli adulti stranieri, il Consiglio di Circolo e di Istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche consolari dei Paesi di provenienza, ovvero con le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 52, allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale; azioni a tutela della cultura e della lingua di origine e lo studio delle lingue straniere più diffuse a livello internazionale.

Per le finalità di cui **all'articolo 38, comma 7** del testo unico, le istituzioni scolastiche possono organizzare iniziative di educazione interculturale e provvedere all'istituzione, presso gli organismi deputati all'istruzione e alla formazione in età adulta, di corsi di alfabetizzazione di scuola primaria e secondaria; di corsi di lingua italiana; di percorsi di studio finalizzati al conseguimento del titolo della scuola dell'obbligo; di corsi di studio per il conseguimento dei diplomi di qualifica o del diploma di scuola secondaria superiore; di corsi di istruzione e formazione del personale e tutte le altre iniziative di studio previste dall'ordinamento vigente. A tal fine le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni ed accordi nei casi e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore. Il Ministro della Pubblica Istruzione, nell'emanazione della direttiva sulla formazione per l'aggiornamento in servizio del personale ispettivo, direttivo e docente detta disposizioni per attivare i progetti nazionali e locali sul tema dell'educazione interculturale. Dette iniziative tengono conto delle specifiche realtà nelle quali vivono le istituzioni scolastiche e le comunità degli stranieri al fine di favorire la loro migliore integrazione nella comunità locale.

**\*\*\*La commissione di accoglienza, quale articolazione del collegio docenti, è delegata all'inserimento dell'alunno neo-arrivato in una classe/sezione, sulla base:**

- a- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Per la scelta delle sezioni saranno presi in considerazione i seguenti fattori:

- a- numero degli allievi per classe;
- b- tipologia degli alunni portatori di handicap eventualmente presenti in classe;

- c- distribuzione equilibrata degli alunni stranieri nelle classi;
- d- insegnamento di una lingua straniera già conosciuta dall'alunno neo-arrivato;
- e- situazione globale della classe ( clima relazionale, problematiche...);
- f- valutazione dell'interclasse/consigli di classe/commissione accoglienza-interculturale;
- g- eventuali risorse (progetti attivati, presenze...).

**La commissione di accoglienza fornisce** i primi dati conoscitivi all'equipe docenti (interclasse/consigli di classe) che accoglierà il bambino neo-arrivato, sintetizzando le informazioni raccolte sulla storia dell'alunno e i risultati delle prove somministrate.

## **INSERIMENTO NELLA SCUOLA**

Nella scuola multietnica è necessario adottare una progettualità flessibile che, a partire dalla conoscenza dei bisogni degli alunni stranieri, raggiunga l'obiettivo dell'accoglienza per l'integrazione.

La Commissione Intercultura, oltre a definire il Protocollo d'accoglienza, procederà con la messa in atto di ulteriori dispositivi, quali la predisposizione di uno scaffale interculturale e di un eventuale laboratorio di lingua2.

### ***Lo scaffale interculturale***

Lo scaffale interculturale raccoglie sistematicamente:

- pubblicazioni e materiale editoriale, ma anche materiali "grigi" prodotti dalle scuole, inerenti la realtà dei Paesi di provenienza degli alunni stranieri;
- documenti informativi-bilingue sul funzionamento della scuola e avvisi di routine per l'informazione ai genitori stranieri e la comunicazione scuola-famiglia;
- i progetti, le esperienze di accoglienza, di integrazione, di educazione interculturale, i percorsi di insegnamento/apprendimento della lingua italiana;
- la normativa di riferimento;
- libri di narrativa...del mondo.

### ***Il laboratorio linguistico***

Il laboratorio costituisce un ambiente di apprendimento e integrazione, dove si svolgono le attività di facilitazione e i percorsi specifici di apprendimento della lingua italiana.

Nel laboratorio avrebbero posto:

- *i segni delle provenienze e delle appartenenze culturali:* planisferi, carte geografiche, immagini, fotografie di città e luoghi di origine, libri e scritte nelle lingue materne;
- *le tracce dei percorsi e delle storie personali:* immagini, fotografie, raccolte di storie e "autobiografie" relative sia alla vita "prima" della venuta in Italia, sia al viaggio della migrazione;
- *gli strumenti del passaggio:* scritte in italiano sugli oggetti, liste bilingue di parole, dizionari illustrati, giochi, giochi linguistici;
- *gli "angoli" strutturati o semistrutturati* dove sia possibile svolgere giochi di ruolo e simbolici.

Il laboratorio nasce come supporto agli apprendimenti linguistici delle diverse attività che si svolgono all'interno delle classi in cui sono inseriti i bambini.

Gli ambiti nei quali si opererà riguardano:

- la lingua della comunicazione
- l'alfabetizzazione

- la lingua dello studio

Si promuoverà un atteggiamento positivo nei confronti della lingua e della cultura italiana, attraverso l'uso di una metodologia di tipo funzionale-comunicativo, la proposta di attività ludiche ed interattive, utili per stimolare fantasia e creatività. I bambini che, ad inizio anno scolastico, prendono parte al laboratorio sono suddivisi in gruppi di 1° e 2° livello.

I gruppi vengono formati a seguito della valutazione delle competenze pregresse dei bambini.

La formazione dei gruppi è flessibile e potrà variare nel corso dell'anno.

Fermo restando che l'insegnamento dell'italiano come L2 rimane di competenza del docente, anche nei laboratori, per alcune ore nella fase iniziale, è auspicabile **la collaborazione col MLC** per:

- contribuire a risolvere le difficoltà comunicative durante la prima fase d'inserimento,
- fornire informazioni sui modelli educativi e scolastici del Paese d'origine,
- ricostruire la biografia e la storia linguistica del bambino, **nella fase di progettazione e realizzazione** di alcune attività quali:
  - predisposizione di materiale plurilingue che faciliti la comunicazione scuola- famiglia.
  - incontri con gli insegnanti riguardo la conoscenza di sistemi scolastici dei Paesi di loro appartenenza,
  - i differenti ruoli dei vari soggetti educativi nei Paesi d'origine dei bambini,
  - l'individuazione delle aspettative delle famiglie riguardo la nostra offerta scolastica.

Il laboratorio linguistico sarà assegnato a uno o più insegnanti interni disponibili, competenti e con una sensibilità e una propensione alla relazione empatica. Per le risorse interne innanzitutto si quantificheranno le ore di compresenza, per poi ricorrere alle ore aggiuntive di insegnamento.

Le eventuali risorse esterne, assegnate dall'Ente Locale, saranno coordinate da un insegnante della Commissione Intercultura designato dai membri della stessa. In ogni caso le risorse esterne, i docenti e i facilitatori linguistici saranno tenuti ad effettuare e a verificare la programmazione di interventi individualizzati e/o di gruppo.

## **INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Gli insegnanti della classe che riceve il nuovo arrivato mettono in atto dispositivi di accoglienza di cui si esplicitano i più importanti.

### ***I compiti dell'equipe:***

- Mantenere i rapporti con la Commissione di Accoglienza,
- Favorire l'inserimento dell'alunno nella classe:
  - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
  - progettando specifiche attività di benvenuto e conoscenza
  - preparando un'aula visibilmente multiculturale ( cartelli di benvenuto nella lingua di origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza, etc.)
  - incaricando un alunno di svolgere un'attività di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero e coinvolgendo eventualmente alunni della stessa provenienza già inseriti nella scuola
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero elaborando un piano di studio personalizzato
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite
- Stabilire criteri, modalità e strumenti di valutazione periodica e di eventuale esame finale coerenti col piano di studio personalizzato
- Informare la famiglia del percorso formativo predisposto dalla scuola

- Programmare, in forma integrata, il lavoro con gli eventuali mediatori culturali e facilitatori linguistici che seguono l'alunno straniero
- Valorizzare la cultura d'origine progettando, anche con il supporto esterno e coinvolgendo l'intera comunità scolastica, percorsi/laboratori di educazione interculturale
- Stimolare, coinvolgendo anche gli altri compagni e i loro genitori, la partecipazione dell'alunno straniero ad attività extra-scolastiche del Territorio.

### ***In termini ancora più specifici...***

#### **Gli insegnanti**

approfondiscono e rendono visibile tutti gli elementi che connotano il cosiddetto "curricolo implicito". Nel percorso di inserimento nella classe accompagnano il nuovo alunno a transitare da una cornice culturale ad un'altra, da un modo di fare lo scolaro ad un altro. Si tratta di un processo in itinere che trova i suoi fondamenti nella disponibilità a cogliere l'inconsueto, ciò che sembra strano, senza immediatamente valutarlo secondo i propri parametri, senza etichettarlo negativamente.

In secondo luogo l'insegnante assume comportamenti accoglienti finalizzati all'apprendimento, alla socializzazione... alcune indicazioni:

#### ***Il linguaggio dell'accoglienza***

##### *Come parlare:*

- parlare più lentamente, ma senza esagerare
- articolare le parole in maniera chiara e non contrarle
- fare pause alla fine di ogni frase
- sottolineare con la voce le parole chiave

##### *Come dare priorità ai contenuti della comunicazione:*

- fare riferimenti a oggetti e immagini, usare l'animazione e il linguaggio non verbale per facilitare le spiegazioni
- segnalare in maniera chiara e costante l'inizio e la fine delle attività, lo scopo e chi deve parteciparvi in modo da far identificare chiaramente la routine
- accettare errori e tentativi, eventualmente riformulando ed espandendo le frasi dell'alunno; i temi e gli argomenti della comunicazione devono riguardare il contesto o le situazioni che abbiano riferimento al concreto.

##### *Come organizzare la comunicazione:*

- le nuove informazioni contenute in ogni comunicazione devono essere indotte
- utilizzare le parole del vocabolario di base e di alta frequenza
- ridurre l'uso di sinonimi e pronomi
- semplificare la sintassi usando:
  - \* frasi più brevi, con poche coordinate e subordinate
  - \* la struttura SVO (Soggetto, Predicato, Complemento Oggetto), per quanto possibile

Inoltre l'insegnante accogliente, nel contesto della sua presenza in aula, riserva momenti specifici all'alunno straniero, aiutandolo a comprendere l'oggetto della lezione, sostenendolo nel percorso specifico di apprendimento dell'italiano, anche se partecipa ad attività che si svolgono fuori della classe.

Infine l'insegnante costruisce o rafforza un clima relazionale accogliente e positivo, favorendo l'accettazione reciproca, il sentirsi parte di un gruppo aperto a nuove esperienze, la consuetudine ad accogliere tutti i nuovi arrivati e ad accogliersi, scambiandosi conoscenze e informazioni.

Sul piano degli apprendimenti curricolari il docente, rilevati i bisogni specifici di apprendimento, anche sulla base delle prove effettuate al momento dell'inserimento, individua, raccordandosi con gli operatori del laboratorio linguistico, modalità di semplificazione (obiettivi uguali, ma semplificati, con ritmi individualizzati) e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione.

I contenuti delle discipline curricolari, se necessario, dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili o semplificati, in modo da permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi e tenendo conto di abilità e competenze essenziali già acquisite nella precedente storia scolastica.

## **Gli alunni**

Sono gli attori principali di un percorso di accoglienza e integrazione e vanno mobilitati come risorse vere e proprie.

*Alcuni suggerimenti:*

- suscitare *curiosità* sul nuovo compagno, sul luogo da cui giunge, sulle possibili ragioni del suo arrivo, con l'obiettivo di porsi dal punto di vista del nuovo compagno.
  - far apprendere agli alunni autoctoni alcune parole di benvenuto e di base della routine scolastica nella lingua del bambino immigrato
  - giochi di cooperazione e solidarietà, finalizzati ad avere fiducia degli altri e a collaborare per potersi divertire
  - raccolta dei giochi preferiti e preparazione di schede illustrate per spiegarli ai bambini stranieri, raccolta di fiabe, ninne-nanne del mondo
- Giochi di decentramento cognitivo.

## **MONITORAGGIO DELL'INTEGRAZIONE**

L'integrazione è un processo che non avviene spontaneamente a prescindere da scelte intenzionali, ma un percorso che richiede l'attenzione costante dei docenti.

*Elenco di atteggiamenti e comportamenti da rilevare nelle classi come indicatori di integrazione:*

### ***Indicatori di integrazione sociale***

- Il bambino/ ragazzo straniero non se ne sta sempre in disparte
- Viene cercato, interpellato per giocare, ricerca gli altri per il gioco con esito positivo
- Chiede aiuto ai compagni con esito positivo
- Gioca e litiga con i compagni
- Racconta ai compagni le proprie esperienze extrascolastiche
- Si vede con i compagni anche fuori della scuola
- Condivide con i compagni le trasgressioni "accettabili" a regole e norme esplicite o implicite
- E' un riferimento per i compagni in quanto "esperto", "competente" di alcuni specifici ambiti.

### ***Indicatori di integrazione scolastica***

- Arriva sereno a scuola e non mostra comportamenti di fuga o di rifiuto
- Mostra interesse per l'attività scolastica (secondo le proprie preferenze e inclinazioni)
- S'impegna nelle attività scolastiche.

### ***Indicatori di integrazione culturale***

- In classe, se sollecitato, parla del proprio paese d'origine e/o di aspetti culturali relativi
- In classe spontaneamente parla del proprio paese d'origine e/o di aspetti culturali relativi
- Partecipa a discussioni, conversazioni su usi, costumi, eventi significativi di diverse culture a confronto
- Usa, se richiesto, la propria lingua senza vergogna.

Anche per questo anno scolastico, la Commissione Accoglienza e Integrazione Alunni Migranti della Direzione Didattica Statale Monteprandone-Centobuchi opera seguendo le indicazioni del Protocollo di Accoglienza. Inoltre, nell'ambito delle possibilità consentite dall'autonomia scolastica, potrà stabilire e concordare iniziative con gli Enti Locali, predisponendo i seguenti interventi:

<b>LABORATORI DI ITALIANO L2</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	
<b>MEDIATORI CULTURALI</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	
<b>MEDIATORI LINGUISTICI</b>  <b>N 2</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	Messi a disposizione dal Comune di Monteprandone: il monte orario disponibile di 600h è stato ripartito in base alle esigenze degli alunni (23 della scuola primaria e 7 della scuola dell'Infanzia )
<b>MATERIALE DIDATTICO</b>  <b>( libri e non )</b> <b>Scaffale interculturale</b>	La Scuola Primaria dispone di uno "scaffale interculturale" fornito di alcuni testi sugli aspetti generali, pedagogici dell'interculturalità e sulla metodologia didattica in senso interculturale e di alcuni materiali metodologici, didattici ed operativi, anche per l'insegnamento dell'italiano come L2 (vedere elenco allegato). Nello scaffale è anche disponibile la normativa relativa all'inserimento degli alunni stranieri e del materiale inerente i corsi di formazione effettuati .	